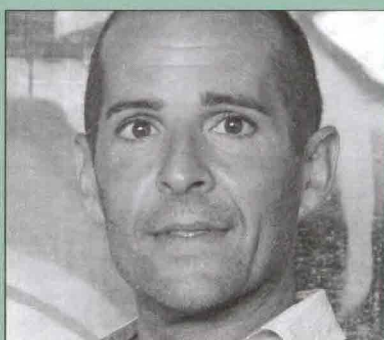


ReWind

5. Oristano

Con 320 piantine di luffa “Nel Sinis” cresce la sostenibilità

La luffa è una piccola pianta, molto esigente. Una pianta che, con la giusta cura, può dare molto: per l'ambiente, ma non solo. Antonio Ricciu (*foto*) è il responsabile della cooperativa sociale Nel Sinis, impegnata nella gestione di un centro giovanile e di un Ceas, un centro per l'educazione ambientale e alla sostenibilità: «Diffondiamo una cultura ambientale innovativa tra la cittadinanza, le scuole e gli enti locali». Nasce qui l'idea della luffa. Spiega Ricciu: «Nell'ambito dei nostri progetti di educazione ambientale abbiamo avviato la realizzazione di un giardino sociale e un orto della sostenibilità. In quest'orto abbiamo messo a dimora



Nome Nel Sinis
Luogo Oristano
Soci 3
Dipendenti 3
Fatturato Non disponibile
Web facebook.com/NelSinis

320 piantine di luffa». Una pianta della famiglia delle cucurbitacee di origine mediorientale che «produce un frutto con un tessuto poroso naturale, che può sostituire le normali spugne che usiamo a casa sia per lavare i piatti, che per fare la doccia». Una piccola innovazione che «può portare grandi cambiamenti creando una consapevolezza nuova su temi come la transizione ecologica e la sostenibilità». L'uso della luffa, conclude Ricciu, «è un modo molto semplice, ma efficacissimo per sensibilizzare la cittadinanza su come adottare buone pratiche e soluzioni per dare un contributo attivo e quotidiano a tutela dell'ambiente marino e costiero». (M.D.)

6. Portici (Na)

“Villa Fernandes”, l'hub sociale che ha rubato casa alla camorra



Nome Villa Fernandes Bene Comune
Luogo Portici (Na)
Soci 20
Dipendenti 40
Fatturato Non disponibile
Web villafernandes.it

Villa Fernandes era nota per le feste di camorra del clan Rea. La stupenda struttura liberty di Portici è stata prima il simbolo del potere mafioso e poi, dopo la confisca avvenuta nel 1992, con il suo abbandono, un simbolo di decadenza. «Dal 2020 finalmente l'abbiamo presa in gestione», racconta Antonio Capece (*foto*), direttore progetto Villa Fernandes Bene Comune, «per regalare a questo pezzo di città un terzo tempo insperato». Oggi la villa è la casa di una cordata di realtà sociali. «Il progetto è sostenuto da **Fondazione Con il Sud** con la Fondazione Peppino Vismara, e promosso dalla cooperativa sociale Seme di Pace insieme al comune di Portici e ad altri ventidue partner del territorio», spiega Capece. Ma come viene usata nel concreto? «Rappresenta un luogo aperto alla libera fruizione degli spazi sia esterni si interni, un punto di incontro e di aggregazione sociale, nonché di ascolto e di orientamento per chi vive situazioni di disagio. Un vero e proprio hub, un incubatore sociale. Al suo interno hanno dimora un polo di sviluppo locale equo, solido e sostenibile; un centro culturale aperto e innovativo, sempre più area di riferimento per il territorio e un centro di servizi alla persona, dedicato ai bisogni di chi sul territorio necessita di aiuto». (L.M.A.)